

Mercato auto, Fiat in recupero

Per la prima volta i contratti di solidarietà a Pomigliano

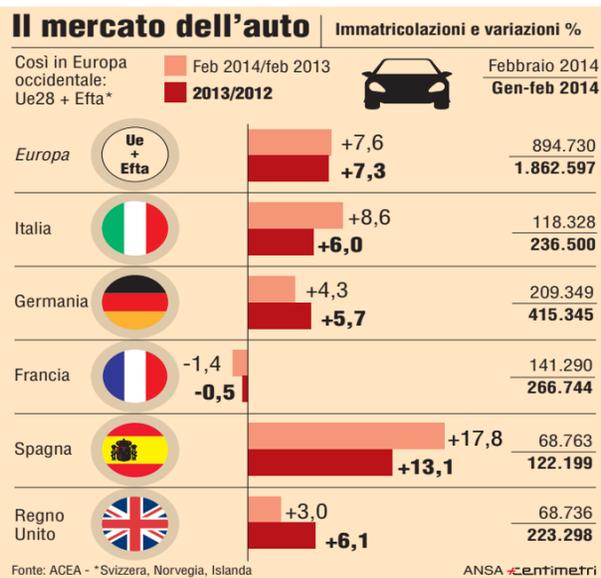
TORINO - Arrivano i contratti di solidarietà nello stabilimento di Pomigliano (Napoli), dove si produce la Panda. È la prima volta in una fabbrica di Fiat Auto. L'accordo, firmato da Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Quadri, sostituirà la cassa integrazione e interesserà circa 2.000 tute blu per un anno. Saranno esclusi circa 2.200 operai dell'area A, che lavorano alla produzione diretta della Panda. La Fiat anticiperà il trattamento economico ed effettuerà corsi di formazione.

Positivi i commenti dei sindacati. «Con l'accordo - sottolinea Ferdinando Uliano, segretario nazionale Fim - nessuno rimane escluso dal lavoro, anche se con riduzioni di orario diverse. Con Fiat rimane aperta la possibilità di aumentare i volumi nello stabilimento e rendere certa la piena occupazione, nell'accordo c'è quest'impegno, ma sarà necessario assegnare un'altra vettura al sito campano».

Parla di «svolta importante» il segretario nazionale della Fismic, Felice Mercogliano, mentre il segretario della Uilm Campania, Giovanni Sgambati, definisce l'accordo «il primo passo importante per completare l'intesa di Pomigliano».

Critico invece Michele De Palma, coordinatore Auto della Fiom, che ricorda la lunga battaglia della sua organizzazione (esclusa dalla trattativa) per i contratti di solidarietà a Pomigliano e accusa la Fiat di mantenere «un atteggiamento discriminatorio».

Intanto continua a crescere il mercato europeo dell'auto: a febbraio, sesto mese consecutivo con un segno positivo, le immatricolazioni nei 28 Paesi Ue e nei tre Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) - secondo i dati dell'acea, l'associazione dei costruttori europei - sono state 861.058, l'8% in più dello stesso mese del 2013. Nei primi due mesi dell'anno 1.796.787 (+6,6%).



Quello francese è l'unico mercato in calo, tutti gli altri Paesi contribuiscono alla crescita, con incrementi che vanno dal +3% della Gran Bretagna al +4,3% della Germania al +8,6% dell'Italia al +17,8% della Spagna. Fiat Chrysler

automobiles, che ha collocato sul mercato obbligazioni a 7 anni per un miliardo di euro, dopo aver registrato sull'emissione una domanda sopra i 4,5 miliardi, ha immatricolato a febbraio in Europa oltre 59mila vetture, il 5,8% in più dello stesso mese 2013, mentre la quota è scesa dal 6,8% al 6,6%. Nei primi due mesi 2014 oltre 119mila vetture (+1,7% sui 2 mesi 2013) con la quota dal 6,7% al 6,4%. Panda e 500 sono state ancora una volta le due vetture più vendute del segmento A.

Per l'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri in Italia, «l'Europa sta consolidando un'inversione di tendenza che potrebbe confermare a fine anno una moderata positività». Anche per il Centro studi Promotor «l'inversione di tendenza delineatasi nel secondo semestre 2013 si consolida», mentre Federauto, associazione dei concessionari, invita a evitare i trionfalismi.

Amalia Angotti

Aerei: Alitalia primo vettore 2013

Ma i passeggeri sono in calo e Ryanair si avvicina. Fiumicino primo scalo

ROMA - Alitalia si conferma il primo vettore in Italia. Ma si assottiglia la distanza con Ryanair, che da anni cerca di scalfire il primato dell'ex compagnia di bandiera. La classifica dei primi 50 vettori operanti in Italia nel 2013 stilata dall'Enac evidenzia infatti che Alitalia ha trasportato lo scorso anno 23.993.486 passeggeri, in calo dai 25,33 milioni del 2012; mentre la low cost ir-

landese passa a 23.041.752 (dai 22.797.829 del 2012): il gap si assottiglia così ad appena 951 mila passeggeri mentre l'anno precedente erano 2,5 milioni.

Il primo scalo per numero di passeggeri si conferma Fiumicino (35.939.917 passeggeri, -2,2%), che assorbe il 25% del traffico globale nazionale. La seconda posizione è di Milano Malpensa (17.781.144

passeggeri, -3%); terza Linate (8.983.694, -2,1%).

«Oggi Alitalia non è un carrozzone, non lo è più almeno», commenta l'ad Gabriele Del Torchio, ribadendo che «Ryanair sono tre anni che dice che ci sorpassa ma siamo ancora al primo posto in Italia e faremo di tutto per rimanerci».

Il tema caldo è però, ovviamente, l'operazione Etihad. «Se non c'è

Aerei di Alitalia e Ryanair allo scalo di Fiumicino.



Don Rodrigo, questo matrimonio s'ha da fare e lo faremo», spiega Del Torchio, citando Manzoni e ricordando che «non si può pensare di rimanere da soli, un partner industriale è indispensabile» e l'opzio-

ne migliore rimane appunto quella araba, con la linea aerea di Abu Dhabi che «avrà una quota qualificata di minoranza: non potrà avere quote di maggioranza o entrare a scaglioni».

IN FUTURO CONNESSIONE INTERNET FINO A 100 MEGABIT

Telecom, a Piacenza i nuovi servizi ultrabroadband in fibra ottica

PIACENZA - Piacenza è tra le città scelte da Telecom Italia per il lancio dei servizi "Ultra Internet" sulla nuova rete in fibra ottica che permettono di utilizzare da casa e dall'ufficio la connessione internet con una velocità attuale fino a 30 Megabit al secondo in download. La tecnologia potrà consentire in futuro di offrire connessioni a velocità superiori, potenzialmente fino

a 100 Megabit al secondo. Grazie alle potenzialità della fibra, è possibile fruire di video in Hd, gaming on line multiplayer in alta qualità e contenuti multimediali resi disponibili contemporaneamente su smartphone, tablet e smart Tv. Le imprese inoltre possono accedere al mondo delle soluzioni professionali. Ma l'ultrabroadband abilita anche applicazioni innovative

come la telepresenza, la videosorveglianza, i servizi di cloud computing per le aziende e quelli per la realizzazione del modello di città intelligente per le amministrazioni locali, tra cui la sicurezza e il monitoraggio del territorio, l'infomobilità e le reti sensoriali per il telerilevamento ambientale.

A Piacenza la copertura della rete in fibra ottica di Telecom Italia raggiungerà a fine anno circa 31.750 unità abitative grazie alla posa di quasi 95 km di cavo di fibra ottica per collegare più di 195 armadi stradali alle rispettive centrali.

UN'INIZIATIVA DI GAMBERO ROSSO

Salumi tipici protagonisti in aprile a Polesine Parmense

POLESINE (PARMA) - Gambero Rosso, in collaborazione con l'Antica Corte Pallavicina di Polesine Parmense, dal 12 al 14 aprile organizza la prima edizione di "Salumi da re", occasione per valorizzare un settore importante e in continua evoluzione dell'enogastronomia italiana, attraverso l'incontro tra le aziende norcine di tutt'Italia. Uno spazio di ap-

profondimento per i produttori, i tecnici, la rete di vendita dei grandi salumi italiani ma anche un'occasione per fare il punto su un settore trainante per il comparto agroalimentare italiano. Ci sarà una "Via dei salumi", un percorso tematico tra gli stand dei produttori, di associazioni ed enti del settore, di aziende legate al mondo della norcineria.

ACCORDO TRA BEI, UNICREDIT E MEDIOCREDITO ITALIANO

Un piano regionale di finanziamenti per le piccole e medie imprese

BOLOGNA - Al via la disponibilità di risorse destinate a finanziamenti per realizzare investimenti da parte delle piccole e medie imprese emiliane-romagnole. Questo grazie a contratti che la Bei (Banca europea per gli investimenti) ha stipulato con UniCredit per un plafond di 70 milioni di euro e Mediocredito Italiano (gruppo Intesa Sanpaolo, che opera sul territorio con Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma) per ulteriori 60 milioni di euro.

La Bei ha deliberato le caratteristiche dei prestiti alle imprese, fino a 3mila dipendenti, dell'Emilia-Romagna mettendo a disposizione una provvista di 130 milioni di euro. L'estate scorsa la Regione aveva bandito un invito alle banche a presentare manifestazione di interesse a cui hanno risposto UniCredit e Mediocredito Italiano.

Ai finanziamenti concessi con fondi Bei, le banche affiancheranno una pari provvista fornita attra-

verso risorse proprie da destinare a finanziamenti per le medesime finalità. Le imprese finanziate potranno essere di piccole dimensioni, ma anche imprese cosiddette mid cap ossia fino a 3mila dipendenti. I finanziamenti concessi potranno arrivare ad un massimo di un milione di euro.

«Con questa iniezione di risorse - ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - si punta a rafforzare le imprese e l'economia dell'Emilia-Romagna. Auspicio che con le risorse messe a disposizione si possa avviare una immediata nuova investimenti delle imprese comprese quelle del comparto dell'edilizia e costruzioni».

La durata del finanziamento va da 2 a 10 anni, compreso il preammortamento: il tasso che potranno ottenere le piccole e medie imprese beneficiarie di questo contributo potrà variare tra il 3% ed il 6,5% circa.

►dalla prima pagina

La sfida della scuola: far convivere tutti i linguaggi

La contrapposizione carta/digitale ormai da svariati anni non è più invocata dalla letteratura scientifica sull'argomento.

Che si debba coltivare la lettura (le 3 biblioteche della mia scuola fanno 20.000 prestiti annui a bimbi dai 3 ai 14 anni ed adottiamo libri di carta ed iPad); analogamente che non si debba abbandonare la scrittura è assodato anche se si affacciano nuove forme di apprendimento (bellissimo un saggio del prof. Rivoltella dell'Università Cattolica, dal titolo parlante "Neurodidattica").

La parola magica e l'idea che noi inseguiamo è "integrazione". Di strumenti, metodologie, conoscenze. Che cos'è la scuola? Crescere in relazione, in autonomia, negli apprendimenti. Ecco, tutti noi adulti quotidianamente facciamo esperienza di quanto relazione, autonomia e apprendimenti debbano fare i conti con il digitale.

E' per questo che nelle scuole dove si è introdotto cum grano sale il digitale si punta sulla consape-

volezza, sul "mettere le mani in pasta" perché i linguaggi, il bello, i valori possano essere frutto di scelta e non di condizionamento.

Consiglio a tutti un bel saggio (toh, un libro) di un giornalista francese, Frédéric Martel ("Mainstream"): ci racconta come il mercato globale della comunicazione digitale non aspetta le nostre battaglie di retroguardia per conquistare le menti e i cuori dei nostri bimbi e ragazzi che chiedono nuovi maestri per nuove sfide.

Del resto, anche Platone si lamentava che la scrittura stava uccidendo la memoria... e in molte mie classi, accanto all'iPad si coltiva anche la memoria! E' la sfida del futuro della scuola: far convivere tutti i linguaggi anche in ottica inclusiva.

Più volte Libertà - e gliene siamo grati - ha ospitato il nostro curriculum digitale, l'idea che per ogni età, disciplina, spazio, vi sia un modo diverso di integrare gli strumenti.

Pertanto invitiamo Daniele Novara a mettere anche lui le mani in

pasta, a venirci a trovare, per superare preconcetti (come le tecnologie che migliorano gli apprendimenti, testimoniati da un solo studio dell'Università di Monaco del 2005) e vedere come le intelligenze multiple delle nostre classi richiedano approcci multipli. Come suggeriva Albino Bernardini, un maestro la cui storia è raccontata in "Diario di un maestro" uno sceneggiato RAI del 1972 che tutti possono vedere su youtube (toh, il digitale): far crescere le competenze sviluppando la didattica attiva e l'espressione del sé.

Ah, per inciso: la scuola montessoriana di lingua inglese, oggi tra le più fedeli al dettato della fondatrice, si affida agli iPad e alle app... proprio come a Cadeo e Pontenure; e forse anche Maria, Don Milani, il maestro Manzi non lo bollerebbero sdegnati...

Daniele Barca

Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo statale di Cadeo e Pontenure

www.istitutocomprensivocadeo.gov.it

►dalla prima pagina

Berlinguer, un film che rende omaggio alla storia del Pci

Un uomo che con la sua morte sul campo di battaglia, a Padova, concludendo a fatica un comizio per le elezioni europee del 1984, chiude una storia lunga più di 60 anni. Con lui muoiono il Pci, un'epoca, un lungo cammino e tante speranze.

L'inizio del film è raggelante. Ragazzi universitari inchiodati davanti al microfono dalla domanda: chi era Berlinguer? Molti i non so, uno azzarda "un francese?"; una ragazza spara: il presidente dell'unione europea della Coreal Qualcuno lo sa, ma proprio qualcuno. E' forse per questo che il docu-film perca un po' di pesantezza. Per raccontare Berlinguer ai ragazzi ignoranti un'ora e passa di interviste a politici e giornalisti sul percorso politico del Pci in quegli anni andava un po' alleggerita.

E si che di immagini toccanti e suggestive non mancano. C'è Giuliano Ferrara a un corteo comunista con il pugno chiuso. Marcello Mastroianni che cita un proverbio navajo sull'importanza della memoria. Giorgio Gaber in un memorabile monologo. La voce di Pier Paolo Pasolini che definisce il Pci "un paese pulito in un paese sporco, un paese onesto in un paese disonesto, un paese colto in un paese ignorante". E c'è un gag fenomenale in una tribuna politica degli anni 70, in cui un giornalista esibisce a Berlinguer un pacco di riso e uno di spaghetti, per dire che comunismo e democrazia non si cucinano insieme.

Toccante è anche il racconto della figlia Bianca, che ci rivela come il padre soffrì per la morte della mamma. Enrico aveva 14 anni, e la mamma era gravemente inferma da dieci anni. Come è suggestiva l'immagine di un giovane Berlinguer che tiene un comizio sotto il falcione di Stalin.

Il timido segretario del Pci diventa un gigante quando sfida i comunisti sovietici a Mosca, parlando di "valore universale" della democrazia. "I miei predecessori non la presero bene", fa sapere un anziano Michail Gorbaciov, intervistato da Veltroni. E particolarmente ostile a Berlinguer è il leader comunista bulgaro Zivkov, tanto che, tornando in auto da Sofia, il segretario del Pci rimane vittima di un sospettosissimo incidente stradale, rimanendo comunque illeso.

La voce di Aldo Moro, interviste a Giorgio Napolitano, Eugenio Scalfari, Claudio Signorile, Emanuele Macaluso, Arnaldo Forlani, Aldo Tortorella e Lorenzo Giovanotti contribuiscono a ripercorrere le vicende politiche degli anni di Berlinguer: dal referendum sul divorzio al compromesso storico, dal caso Moro alla rottura con la Dc, dall'eurocomunismo alla guerra con i socialisti di Bettino Craxi.

Ma la china del film arriva inesorabilmente al giorno della fine. Alberto Menichelli, autista e intimo amico di Berlinguer, trattiene la commozione fino all'ultimo, fino a quando racconta di meravigliarsi perché vogliono portarlo in ospedale: ma come? Ora che finalmente dorme? No, gli dicono, è in coma.

La sera del 7 giugno 1984 le telecamere riprendono impietosamente l'ultimo comizio di Berlinguer in piazza della Frutta, a Padova. Il viso affilato, pallido, a stento, per molti minuti, tenta di leggere il foglio con le tracce del discorso. E ci riesce, fino all'ultima parola, anche se interrotto dalle grida di incoraggiamento della folla, cui non sfugge il malessere del suo segretario. Respira a fatica, col fazzoletto tenta di arginare convulsioni dello stomaco. Viene circondato amorevolmente dai suoi uomini. Resiste, resiste e invita tutti i compagni a cercare voti, "casa per casa".

La fine è una massa sterminata di gente (si calcolò a milioni) che fa da ala, nel centro di Roma, al passaggio del feretro di Enrico Berlinguer. Un abbraccio immenso a un piccolo, grande uomo, che spese la vita per una battaglia di civiltà, prima che politica. Anche quel sogno, ci fa capire amaramente Veltroni, è imprigionato nel tempo perduto.

Pietro Crisculi